

li, la detta moschea ha la sua intrata, & se sagliono per gradi cinquanta, & la minore, è piu alta che non è la chiesa cathedrale, de sibilia, gli tetti sono tutti fabricati cō uarie imagine, & di uarie picture, addorni, Et ciascuno idolo, ha la sua capella, questa moschea ha tre grandissime sale, nelle quali sono molti idoli, di strana grandezza fabricati, con alcuni tempi piccoli, cō le porte molto piccole, li quali dal cielo alcuna luce non riceuono, & saluo che a religiosi è lecito lo entrarui, & non etiandio a tutti, dentro a gli quali ui sono li lor idoli (benche come è detto) di fori uene siano molti. Et qlli iddii che piu ui è p̄stato credēza, sono di maggior forma fatti che non sono gli altri, & sua grandezza ecciede ogni grādissimo huomo, & sono fatti di semenze & legumi, che nel loro uiuere usano, prima le tritano, & dopo iscieme benissimo le mescolano, & cosi mescolate, col sangue di fanciulli, che gli cauano del core, & cosi corrente bagnano quella farina, facendola in modo di pasta, & in tanta quantita che possino formar questi loro grandi iddii, & a li medesimi iddi poi che compiuti sono & nelle moschee posti, de molti cori di fanciulli gli offeriscono, & loro uisi col sangue de fanciulli bagnano. Et quante sono le bisogna de mortali, tanti iddii hanno per fautori. Quiui sono di molti belli palazzi perche tutti li signori che dāno ubidēza a questo grandissimo signore, hanno nella citta uno bello palazzo, & anchora gli cittadini altresì, cō bellissimi giardini copiosi de ogni sorte de frutti & fiori. Per la uia che da q̄ttro strade nella citta si entra, ui sono acq̄dotti di grādezza di duo passi & l'altezza uera mēte di uno huomo, & per uno acq̄doto, acqua dolce nella citta cōducono, & in tāta altezza, quāto sono piedi cinq̄, la quale discorre, fino al mezo della citta, de laquale beuono, & altresì in tutte altre cose necessarie usano, laltro acq̄edoto, tengono uoto, & quando uogliono netar quello che conduce lacqua, menano lo sporchezza cō laltro in terra. Et perche questi condotti passano per gli ponti, & per gli spaci oue lacqua falsa entra & escie, conducono ditta acqua p canali dolci, di alteza di uno passo, & tanto sono longhi quanto sono detti ponti, longhi & detta acqua a tutti è comuna, & è condota in ogni parte, della citta, con barche uendendola, & in cotal modo da questi condotti la colgono, mettono le barche sotto li ponti, & glihuomini in q̄lle stanti empino le dette barche di acqua, in tutte l'entrate de la citta, la doue uengono la mazzor parte delle uettouaglie sonouì alcune piccole casette, nelle quali, stano le guardie, p scuotere la gabella, delle cose che nella citta sono portate, facēdo pagare alcuna cosa di gabella, laquale dice il scrittor, non saper, se al signor di questa citta peruenga ouer al comune di detta citta, ma pur crede che sia del signor, perche nelli mercati, delle altre citta, si uede esser per nome del signor di quella prouincia raccolta, tutte le piazze publiche di questa citta, ogni di ui sono lauoratori & maestri di ogni eserticio, che aspettano di esser cōdotti, a lauorare. Questi cittadini sono piu ingeniosi in tutte le cose, che non sono quelli delle cōuicine prouincie, perche il signor mutuezauma, in questa sempre conuerfa, & tutti li signori, de laltre prouincie altresì, & hanno in ogni cosa miglior ordine, & ciuilita, & nel loro uiuer il modo tengono che gli spagnoli, di castiglia tengono. Et nel fabricar de gli loro iddii usano una diligenza incredibile, sono tutti di oro, o uer, di argento, & anchora ne fan-

Adon & Com. di ad

in di fabricare li lor iddii